

DECALOGO PER UN CRISTIANO CALABRESE ... soltanto?

E' appena trascorsa la nostra festa patronale e un sentimento di gioia, di gratitudine di riconoscenza ha invaso il nostro cuore perché tutto è andato bene, perché eravamo soddisfatti, perché tanti hanno collaborato in modi e forme diverse, insomma abbiamo concretamente percepito la gioia dello stare insieme. Però quante difficoltà in campo internazionale e nazionale; la TV, bollettino sempre più nero, triste e tristo. Guerre, uccisioni, stragi, tangenti, parlamentari in pieno disaccordo, ragazzo che si uccide perché la vita non dice niente. Eppure, i suoi compagni, interrogati, affermano che aveva tutto. Per quel tipo di società, tutto è rigorosamente con il seguente valore: soldi, ragazze che lo adoravano, divertimenti, vestiti, a scuola andava bene ... quindi aveva tutto e il suo gesto è inspiegabile. Per noi tutto è solo Dio, il resto è tutto superfluo. E Dio, chi è, che rappresenta in una certa società?

Scrissero un giorno contro Pietro l'Aretino:

Qui giace l'aretin poeta toscano
di tutti disse mal, fuorché di Cristo,
scusandosi col dir, non lo conosco.

Noi crediamo in valori superiori, meravigliosi. Un antico poeta greco diceva "Finché vivi, risplendi". Il miglior commento, ci sembra una pagina dal diario di Anna Frank.

"Costa doppia fatica mantenere le nostre opinioni in un tempo in cui ogni idealismo è annientato e distrutto, in cui gli uomini si mostrano dal loro lato peggiore, in cui si dubita della verità, della giustizia e di Dio ...

Ecco la difficoltà in questi tempi: gli ideali, i sogni, le splendide speranze non sono ancora sorti in noi che già sono colpiti e completamente distrutti dalla crudele realtà.

E' un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo. Mi è impossibile costruire tutto sulla base della morte, della miseria, della confusione. Vedo il mondo mutarsi lentamente in un deserto, odo sempre più forte l'avvicinarsi del rombo che ucciderà noi pure, partecipo al dolore di milioni di uomini, eppure, quando guardo il cielo, penso che tutto volgerà nuovamente al bene, che anche questa spietata durezza cesserà, che ritorneranno l'ordine, la pace e la serenità. Intanto debbo conservare intatti i miei ideali."

In questi giorni i vescovi calabresi, riuniti a Paola, hanno stilato un decalogo ... si potrà adattare anche al Nord?

Eccolo: UN DECALOGO PER IL CRISTIANO CALABRESE.

Non possiamo non donare una parola di orientamento sui gravi episodi di criminalità organizzata, ai gesti esecrandi della mafia: uccisioni, sequestri di persone, racket ...

Noi cristiani abbiamo delle linee precise da approfondire, che possono essere come un decalogo per il cristiano calabrese:

- sollecitare continuamente alla conversione e convertirsi profondamente;
- pregare insistentemente perché lo spirito di Dio cambi i cuori;
- essere sempre con chiarezza e fermezza fuori da ogni compromesso e favoritismo;
- liberarci dall'intolleranza su tutti i fronti: religioso, politico
- puntare sull'adolescenza e sulla gioventù organizzandola ed educandola ai valori;
- accostare le famiglie in difficoltà sia perché provate dalla mafia, sia perché toccate al loro interno da essa;
- superamento dell'omertà spicciola organizzandosi come gruppo di pressione sociale;
- alla criminalità organizzata sentiamo che deve essere contrapposta una comunità ecclesiale organizzata che sia animatrice di socialità organizzata;
- pur nella ricerca della persona che è sempre oggetto della nostra attenzione nell'amore di Dio, dobbiamo mostrarci coerenti nella chiesa e, al di là di ogni paura, emarginare in qualsiasi ruolo chiunque è sospetto di mafia o, comunque, di mafiosità, di atteggiamenti, cioè, equivoci, collegati o clientelari;

-essere sempre profeticamente chiari e decisi.

Conferenza Episcopale Calabra.

con stima e affetto i padri della parrocchia.

TEMA: DA GRANDE FARO'

Lo abbiamo fatto un po' tutti

Nell'archivio di una maestra della nostra provincia, Giacomo, un bambino di 3 elementare che si stava preparando alla prima comunione (primavera del 1975) così scriveva:

Da grande forse farò il prete. A me quella missione piace mi è saltato nella mente quando il parroco, al catechismo, aveva domandato: C'è qualcuno che si farà prete? E tutti hanno detto: Giacomo! Giacomo!. Allora io ho deciso che forse mi farò prete.

Io vado tutte le sere a messa e sto attento come il parroco fa a celebrarla, ora, alla sera c'è il Rosario ma io ci vado lo stesso.

Mio fratello e mia sorella mi domandano spesso: «Sa feto da grande?» E io gli rispondo: Il prete, il prete!! E loro mi ribattono immediatamente «Me racomando che no te fai come el nostro prete; Fa la predica curta!». Allora io gli prometto: Sì, Sì! la farò corta e concisa.

Innanzitutto io per farmi prete andrò in seminario dove studierò e ristudierò la vita di Gesù, Quando poi sarò nominato parroco farò una bella chiesa con tante statue e ogni settimana almeno, andrei dalla fioraia a prendere un po' di fiori per rivestire la chiesa.

Quando celebrerò la mia prima Santa Messa farò pranzo nello stesso paese o città dove il Vescovo mi invierà a celebrare la messa.

Quando sarò diventato vero parroco chiamerò dei bambini a fare i chierichetti e gli dirò: Bravi bambini avrete un premio in Paradiso, bravi!, Ed è vero, perché se faranno i servi di Dio saranno premiati.

Non vorrò che io sia criticato dai bambini come il nostro parroco, ma li pagherò dandogli almeno un pandorino dalla marca buona: BAULI.

Così quando sarò parroco riceverò un nuovo sacramento, l'ordine che fin d'ora mi sento nel cuore ripetere da Dio. Se farò questa missione vivrò una vita religiosa insieme con Dio e spero che questa idea mi rimanga fin quando andrò in seminario e mi farò prete.

(oggi Giacomo è sacerdote).

GRUPPO MISSIONARIO S. MARIA AUSILATRICE

In questi giorni si è fatto un gran parlare, in parrocchia, del gruppo missionario. Forse stiamo pian piano prendendo coscienza che la Chiesa, come ha detto Giovanni Paolo 2° nella Redemptoris Missio, o è missionaria o non è nemmeno chiesa.

Molte attese ha suscitato la breve visita di P. Augusto De Angelis, superiore a Manila del seminario dei FSMI, che dal primo giugno prossimo sarà funzionante, consentendo a cinque giovani filippini di iniziare l'anno canonico del Noviziato in loco, secondo le indicazioni pastorali del card. Sin.

Ma anche le fugaci apparizioni di P. Francesco Puddu, in Polonia (a soli mille chilometri da qui ...) hanno contribuito a rinfocolare l'interesse fra i giovani e gli adolescenti che lo hanno conosciuto lo scorso anno e fra i meno giovani che lo ricordano Novizio a Poiano.

A trasmettere le meraviglie che il Signore ha operato servendosi dei loro poveri mezzi non basterebbero delle giornate, tanti sono stati i segni e le consolazioni che essi hanno avuto e che essi testimoniano con la semplicità e il calore delle persone che portano il gioioso annuncio di Cristo. Dopo tutte queste sollecitazioni ci siamo riuniti (come al solito alle ore 18 del secondo giovedì di ogni mese) insieme al parroco che dopo averci fatto una bella catechesi sul carisma specifico dei FSMI (tra cui appunto lo spirito missionario) ha approvato l'elezione di un Presidente e di una Segretaria, con un incarico annuale in attesa delle necessarie direttive centrali.

Sono scaturite quindi alcune indicazioni operative in vista della PRIMA GIORNATA MISSIONARIA che si terrà in parrocchia il 14 giugno prossimo e di una sensibilizzazione più ampia che via via dovrà calarsi nella realtà di ciascuna persona e della comunità parrocchiale:

- Affidamento del gruppo (attraverso la preghiera) a Maria, madre premurosa a Cana, madre della Chiesa, stella della evangelizzazione.
- raccolta e invio delle offerte che perverranno il 14 giugno durante le SS.Messe a favore delle opere missionarie dei FSMI
- preparazione e vendita di torte per lo stesso scopo (far capo a Francesca Dall'Ora).
- aprire, fra quanti partecipano al gruppo missionario una borsa di studio intitolata a S.Maria Ausiliatrice, da inviare al centro ogni qualvolta si raggiunga l'importo di 500.000 lire.
- esecuzione di lavoretti (a maglia o uncinetto) da parte di persone anziane disponibili, sempre con il medesimo intento.

La prossima riunione sarà il giorno 11 giugno sempre alle 18, dopo la S. Messa delle 1730, per la preparazione della Giornata Missionaria.

Preghiera e impegno devono camminare assieme!

TUTTI SONO INVITATI

Franco.

AZIONE CATTOLICA

Nomine in AC: in seguito all'Assemblea Diocesana dell'AC, tenutasi il 15 marzo scorso, che ha rinnovato il Consiglio Diocesano. si è avuta, da parte di questo organismo, la proposta al Vescovo di una terna di nomi entro cui Mons. Amori ha nominato il Presidente Diocesano dell'AC veronese per il prossimo triennio, nella persona del prof. MAURO PAVONI, da anni presente nelle attività dell'ACR e del Settore GIOVANI.

-Il Consiglio Permanente della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione del 13 maggio, ha nominato Presidente Nazionale dell'AC per il triennio 92/95 l'avvocato GIUSEPPE GERVASIO della Diocesi di Bologna.

-La riunione dell'AC parrocchiale avrà luogo martedì 2 giugno alle ore 18 con il consueto programma.

U.S. CADORE

ISCRIZIONI ANNO 1992/93

Dal 1-5 Giugno/8-12 Giugno in sede ore 17.30 - 19.00

il 13 Giugno ore 10.00 - 12.00

ASSEMBLEE SOCI

Venerdì 12 Giugno ore 21.00 Salone Parrocchiale - GIOVANNI XXIII -

FESTA SOCIALE Domenica 14 Giugno

Ritrovo ore 10.00 GIARDINI DI VIA LOCCHI

BUON DIVERTIMENTO

II CONSIGLIO DIRETTIVO U.S. CADORE

BATTESIMI

MORDENTI ARIANNA

VERONESE ALESSIA

MELI FEDERICA

BRUGELLIS GIUSEPPE

GOTTI SARA

AVESANI CAMILLA

SEVERINO MARIA IRENE.

RIPOSANO NEL SIGNORE

DALLA VECCHIA ERNESTO (84)

MONZAMBANI ARNALDO (65)

CASTELLANI GIANNINO (54)

BRUNO LUIGI (63)

STEFANI GIAN MARIO (58)

BERNARDI MARIA (74)

ORLANDI GIOVANNI (66)

MATRIMONI

FORMIGONI GIANLUCA e MATROGGIANI VERA
DORIZZI ROMOLO e FELISATTI LUCIANA
ANTELMO ALBERICO e SCHIAVO SABINA
BRUNELLI LUIGI e DONATONI KATIA
BALLINI REMO e BELTRAME NICOLETTA
FUMANERI ALBERTO e PAOLETTI ALESSANDRA

Offerte domenicali	11.040.000
Buste mensl	1.290.000
Offerte straordinarie	400.000
Off. 1 Com. Cres. Conf.	3.500.000

ORARIO DELLE S.S.MESSE

PARROCCHIA S.GIULIANO

FERIALI 7,00 - 8.30 - 17.30 7.00

FESTIVI 7.30 - 9.00 - 10.00 - 11.30 - 18.30 7.30 - 11.00

PREFESTIVI 18.30 18.00

IO DALLA CROCE NON SCENDO

Ero uscita di casa per saziarmi di sole. Trovai un Uomo che si dibatteva nel dolore della crocifissione. Mi fermai e gli dissi - Permetti che ti aiuti a staccarti dalla croce. Ma Lui rispose: "Lasciami dove sono: i chiodi nelle mani e nei piedi, le spine intorno al capo, la lancia nel cuore.

Io dalla croce da solo non scendo.

Non scendo dalla croce fino a quando sopra vi spasimano i miei fratelli.

Io dalla croce non scendo fino a quando per distaccarmi non si uniranno tutti gli uomini."

Fulton J. Sheen